Pour Pierre Kropotkine

IL RISVEGLIO

ABBONAMENTI
Trimestre . . . . Rs. 2.000
Semestre. . . . . » 4.000
UN NUMERO SEPARATO 100 REIS

ANNO I — NUMERO 8
ESCE TUTTE LE DOMENICHE
San Paolo, 27 febbraio 1898.

AVVERTENZE
Si accetta qualsiasi reclamo, ma si cestinano gli scritti anonimi.
Per tutto ciò che riguarda il giornale, indirizzare: *A. Mari, rua 25 de Março, N. 229-231.*

LISTA DEI RISCUOTITORI

S. PAOLO: *Venturini Rinaldo. (1)*
RIBEIRAO PRETO: *Ezechiele Simoni.*
SOROCABA: *Saviozzi Angelo, r. Direita, 15*
TIETE: *Cavaciocchi Luigi, rua Alegre.*
UBERABA: *Antonio Caviola, Ristorante* Il Centro Socialista.
UBERABINHA. — *Giuseppe Roici.*
ARAGUARY. — *Eugenio Quirici.*
CONQUISTA. — *Girolamo Segala.*
FRUTAL. — *Antonio Marconi.*

Per gli abbonati al difuori di S. Paolo non si usano ricevutari, ma si dà scarico nella rubrica *Il nostro corriere.*

L'AMMINISTRATORE.

UN ERRORE DI PIU'

Certo non c'era da stupirsi! Negli annali giudiziari fra errori borghesi, si deve registrare l'affare del Panama, le condanne dei *capri espiatorii* e l'assoluzione d'Arton.

Chi si maraviglierebbe di vedere un Cornelius Herz, passeggiare sui boulevards di Parigi, a braccio del ministro di giustizia!

Perdio! nell'affare del Panama, era questione di salvare gl uomini della grossa banca e dar di frego alle sentenze dei piccoli o dei *book-makers* della piccola e grande Borsa. Questione di « onore nazionale ». Cosí nulla da maravigliarsi sull'assoluzione degli sperperatori di pubblici erari, il ritorno dei grossi svaligiatori di banche e la condanna di uomini leali, pronti a tutto pur di salvare l'innocenza calpestata..

In tutti i casi i gran funamboli Rochefort e Drumont, fabbricanti di correnti popolari, di opinioni artefatte, hanno il loro gran giuoco sul cuore adulterato della Francia.

Ma il primo di questi saltimbanchi si é vista e provata la sua oscillazione negli ultimi giorni della forza dell'Impero, alla notizia che il bandito Pietro Bonaparte aveva ucciso Victor Noir, il giovine dalle leggiadre sembianze, dalle grandi e nobili aspirazioni: lo si vide piegarsi di fronte a Thiers, implorare la grazia nelle ultime agonie del popolo Parigino, insorto in nome dell'umanitá; lo si vide fremente di sdegno e pieno di fiele, vomitare il suo scetticismo contro Gambetta e gli opportunisti, quando pubblicava a Ginevra la sua *Lanterne*; essere il primo a rovesciarsi contro la debolezza del Governo del 16 Maggio; essere il pernio della cospirazione Boulangista, ecc., ecc.

E ci si maraviglierebbe oggi, se con la situazione politica francese, tesa com'é contro la Germania, non amoreggiasse con il *knout* moscovita, e per « l'onore nazionale» calpestare l'innocenza? Tutte le batterie del *pamphletaire* Rochefort sono omai scoperte. Non é questione venale la sua, come quella di Drumont, che lo guidano; é questione di far rumore intorno a sé. Non vuol morire come una vecchia carogna.

Il processo Zola é stata una rivelazione del marcio che esiste in mezzo alla cloaca massima delle alte nuche militari; é stata una rivelazione, della quale la Francia dovrebbe prenderne cura, riunire le prove di chi ha falsata la corrente e produrre un verdetto che sia il risveglio della coscienza intimidita. Sarebbe il processo dei processi ma facendo della luce che rischiari e che non ottenebri, la fiducia rinascerebbe colla speranza.

Mi pare di assistere alle terribili giornate che prepararono i disastri del 1870.

Non é forse un plebiscito il processo del capitano Dreyfus? Soltanto, come sotto l'Impero, il giornalismo, svió il concetto e il primo appiglio dette fuoco alle miccie.

«Parigi non é che una polveriera» si diceva: badate! il giuoco e ancora piú terribile. Non sará piú Sedan, ove il popolo, tradito e ingannato, s'arresterá; ma l'Universo. Noi vi aspettamo borghesi! Sarà la marcia dell'umanitá cosciente.

Interessi nazionali!... Non si poteva andare oltre, con la questione Dreyfus, bisognava troncarla, andando dell'avanti si poteva troncare relazioni amichevoli, mettere il paese in balía della triplice alleanza, che da non molto si é sgravata del quarto mostriciattolo. Non é vero?

Che importa che l'ingiustizia trionfi! Che forse la borghesia non si trova nei suoi panni? Che importa che un'uomo s'accori e muoia di disperazione in mezzo all'isolamento il piú completo e la ferocia dei suoi aguzzini! Quando mai il cuore borghese ha palpitato per l'umanitá? Non ci parlano chiaramente gli stracci di chi produce per loro e le vittime che giornalmente registrano le cronache? Anzi, si cercherá di sbarazzarsene d'un colpo, non é il primo delitto che compie la borghesia. Cosi, tutto sará finito. E la Francia che oggi s'impressiona ai sogni chimerici degli anti-semiti, all'idea della ricostruzione del Tempio d'Eliodoro, della nuova Gerusalemme, non s'impressionerá piú... *acqua passata non macina piu.* Quanto cinismo! siete cannibali!

Parigi, il centro delle grandi commozioni,

1

Del Nuovo Ordinamento Sociale

DI

P. KROPOTKINE

Traduzione di A MARI

INTRODUZIONE

Questa conferenza (*) è la prima di un seguito di riunioni popolari che si stanno organizzando per discutere l'anarchia e il comunismo; e i miei camerati mi hanno chiesto, per esordio, di dare un colpo d'occhio generale sull'anarchia: ed é ció che vado facendo. Ma prima di tutto debbo dire che mi sentirei assai più a mio talento se invece di darlo si breve potessi dare dieci o dodici serate, per ivi spaziare e dire tutto quello che dovrei dire sull'anarchia, talmente il soggetto é vasto e domanda per conseguenza le spiegazioni le più singole.

Dal momento che siamo entrati nelle file anarchiche dopo aver passato per la trafila di qualche gruppo socialista o radicale, osserviamo nell'anarchia un semplice modo di azione che conduce direttamente e con maggior sicurezza allo scopo che ci proponiamo di raggiungere, cioé, la Rivoluzione sociale.

Ma a poco a poco, a misura che ci approfondiamo nell'idea, cominciamo a prenderci passione per questo ideale e scopriamo in esso, che lungi di essere un'utopia o un concetto puramente rettorico, si mostra al contrario come un riassunto d'una tendenza innata nelle societá umane, quella tendenza che durante il periodo storico, costituí la forza delle masse che ha impedito di cader loro sotto un servilismo completo delle minoranze; avide sempre di ricchezze e di poteri.

Inoltrandosi sempre più nelle conoscenze e facendosi a considerare i rapporti che esistono tra i concetti storici e sociologici, e i nostri concetti sull'insieme dei fatti naturali, scopriamo man mano che gli ideali anarchici sui rapporti sociali non sono che una parte dei concetti che si fanno strada sopratutto verso la fine del nostro secolo, sopra l'insieme dei fatti della Natura: che il modo medesimo di pensare dell'anarchico differisce essenzialmente da quello che forma la base attuale di tutto l'insegnamento scientifico e che se questa maniera di pensare fosse applicata all'insieme delle nostre conoscenze, l'aspetto generale della scienza verrebbe a modificarsi completamente.

Da questo fatto possiamo dedurre che l'Anarchia é più che una maniera d'agire, più che un'utopia o une teoria sociale; ma bensí un'applicazione d'una maniera di pensare sopra gli interessi umani, una maniera di ragionare e di concepire l'insieme dei fatti che si svolgono nella Natura; infine una nuova filosofia che si fa largo in mezzo ai pensatori moderni e che, senza fallo, costituirá la filosofia del XX° secolo. Le nostre idee sopra i fenomeni sociali cambiano nel tempo stesso che le idee si agitano entro l'orbita dell'universo, come pure entro quella delle nostre conoscenze.

Debbo dunque considerare l'anarchia sotto questi tre aspetti: Come modo d'azione, come teoria sociale e come parte d'un sistema generale e filosofico. Soltanto questi tre aspetti voglio prenderli nell'ordine opposto e dopo aver sviluppato qualche idea per riannodarli sul modo generale di vedere ed osservare i fatti e compierli; tratteró l'anarchia come teoria sociale e infine della sua maniera d'agire.

(*) Tenuta a Londra nel 1893, al gruppo *Freedom*.

come delle grandi colpe e dei gravi errori ripiglierá la sua fisionomia regolare. Veh! la borghesia ci conta sopra.

La condanna di Zola suona un delitto di piú per la borghesia, ma era necessario per lei... In un tempo non lontano, seguirá un gran disastro; allora la bella e scapigliata Babilonia, si accorgerá dell'errore in cui i suoi lenoni l'hanno scientemente gettata ma..... troppo tardi!

Che la rivoluzione sociale scongiuri il pericolo di un ritorno al 1815-17, ché essa sola invochi il popolo, perché essa soltanto puó sbarazzarci dal cannibalismo borghese.

ALFREDO MARI

ALTO DA SERRA

TRE MORTI E SETTE FERITI

Altri tre nomi per il martirologio dei lavoratori; altre tre vittime sagrificate dall'ingordigia del capitale

Marco e Sperdiolo Bianco e Basilio de Prataruolo uccisi... da una frana. Più sette feriti.

Stanchi dal lavoro giornaliero, alle 8 di sera (15 corr.), giá in letto, causata dal temporale, una frana rovesció il baraccone, dove erano alloggiati, schiacciandoli.

I giornali italiani, i quotidiani si bene informati dei sospiri di Crispi e che impiegano quattro colonne a farci sapere le fatiche tremende dell'ex-amante della regina Taitú, nel divorar pranzi su pranzi per il bene inseparabile del re, della patria, e della colonia, perché non levano alta la voce a prô di questi digraziati di lavoratori?

La disgrazia accaduta non sará l'ultima (tante altre baracche, senza che nessuno se ne dia cura, fabbricate in luoghi pericolosi, sono minacciate da frane) come non é stata la prima.

Accade spesso che operai rimangono uccisi, dilaniati in fondo alle gallerie delle mine.

E nessuno ne ha fatta mai parola!..

In questa terra del più bestiale egoismo, ognuno pensa per sé.. (e altrove? N. R.) si, pur troppo... ed io non giuro il falso asserendo che gli ultimi morti a quest'ora giá sono stati posti in oblio.

* * *

Nell'Italia, od in qualche altra nazione, avremmo subito avuta la solita inchiesta coi soliti resultati... «gli stracci vanno sempre all'aria» proverbio antico a cui fa corollario l'altro «chi l'ha avute, l'ha avute».

Dell'inchieste!... per farne cosa? Com'è supponibile che il governo e l'autoritá, ardischino toccare il Dio Capitale, e condannarlo?

ma lo sbirro si leverá sempre il cappello al padrone: pronto ad arrestare chi gli mancasse di rispetto. Ma la legge, non uguale mai per tutti, in nessun luogo, avrá sempre delle scappatoie aperte per le compagnie e per i tiranni dell'industria, solo per il povero sono i rigori del codice Delle inchieste.. E perché fare? ci vuole ben'altro!

* * *

E i responsabili? domanderá taluno: Responsabili? Ma non ve ne sono.

Forse gli ingegneri della Compagnia a cui spetterebbe il dovere di sorvegliare i luoghi dove gli operai han fabbricate le loro catapecchie?

Forse la Compagnia, a cui spetterebbe l'obbligo di tenere case sicure per i propri operai?

Forse gli operai a cui spetterebbe nel proprio interesse, badare ai rischi che li circondano?

Risponda a queste domande chi ne ha voglia. Noi ne facciamo responsabile la societá tutta: i grandi ed i piccoli. La societá che ha creato e sviluppato uno stato di cose dove la lotta per l'esistenza si è ridotta ad un punto feroce, brutale, inumano.

La societá che accetta schiavi e padroni, vittime e carnefici.

Come difatti, la Compagnia e gli ingegneri, avrebbero il dovere di occuparsi dei lavoratori, loro, che han giá fatta l'America sulle fatiche e sul prodotto altrui.

Fare l'America!! Ma noi intanto si muore negli stenti, ma noi intanto, carne vendereccia, ci fiacchiamo per empire la pancia dei ricchi.... e l'America la fanno i padroni... quelli che l'hanno saputa fare anche in Africa

No, no... la strada non é quella.

Preme invece alzare la testa, rinunciarsi a produrre per gli altri... preme mostrare i pugni a chi vuole insanguinarci, preme lavorare per noi, dirigere noi il lavoro, essere noi l'anima del tutto.

Ma si!... noi predichiamo al deserto.

L'operaio beve il suo bravo bicchiere di *pinga* sulle proprie sventure... e corre a fare l'America... in fondo a qualche mina o sotto a qualche frana

Ma l'ora, presto o tardi, deve inesorabilmente suonare, l'ora del risveglio.

Noi l'aspettiamo e tentando affrettarla ripetiamo agli operai ancora una volta: Unitevi!

L'unione! ecco la gran leva Se si volesse!!!

G. D.

SEZIONE BRASILIANA

A FAMILIA

Jean Grave escreve do sobre o livro *Soupes*, de Lucien Descaves, criticou severámente, e com razão, o conto *Interior*, no qual o auctor apresenta-nos um homen de idéas adiantadas, que não acredita nem em Deus, nem na Virgem, nem nos santos, mas que, para não desagradar á mulher e á sogra, consente que elles eduquem os seus filhos no temor de Deus, enchendo assim de preconceitos esses cerebros infantis.

Esse ponto é delicadissimo, e, parece-nos que Descaves não deverá procurar resolvel-o assim. O homem liberto dos preconceitos, o anarchista, poderá transigir com a sociedade burgueza, acceitando o casamento, já que para se unir á mulher amada não tem outro recurso, mas, leal e francamente deve expor antes dessa união á sua futura companheira, a conducta que pretende ter em relação aos filhos, para que elles não tenham a luctar contra os preconceitos, quando chegarem á edade da razão.

Admittimos que o anarchista faça concessão á mulher amada, para unir o seu destino ao della, já que o amor livre não é possivel a maior parte das vezes na actual sociedade, mas, capitulando ella, deve evitar entretanto toda e qualquer capitulação no que se refere á educação dos filhos, e, admittimos que o homem capitule porque quem ama e não póde unir-se imprestavel, não tem forças para luctar contra o seu desespero, contra a desgraça que e fere, , portanto, muito menos para luctar contra uma sociedade.

Assim, pois, pensamos que um anarchista, acceitando o casamento não faz concessão ruinosa desde que, com lealdade explica a mulher quaes as suas intenções a respeito da educação dos filhos, e da conducta que terá na familia. Mulher e marido estando de accôrdo neste ponto não haverá desintelligencia possivel no lar domestico, e o homem, robustecido pelo seu amor, poderá trabalhar com mais ardôr pela causa que abraçou, e, sendo para a mulher um bom companheiro, o seu egual e não o marido auctoritario de hoje, elle convencer-se-á tambem da grandeza do ideal que elle defende; a mulher pouco a pouco libertar-se-á dos preconceitos e guiará a educação dos seus filhos, livremente, mostrando-lhes desde a mais tenra infancia os males da presente organisação social.

A familia, disse-o Edmundo de Amicis, é o laboratorio de cada idéa nova; todas

---

I

L'ORDINE NATURALE NELLE SUE DIFFERENTI FASI COSMOGONICHE, SCIENTIFICHE E FILOSOFICHE — DELL'ANARCHIA NEI RAPPORTI SOCIALI. — IL SISTEMA NEWTONIANO E CONTROVERSIA SCIENTIFICA. — L'UOMO SECONDO LA SCIENZA. — LE TEORIE ECONOMICO-POLITICHE DI A. SCHMITH E LORO EVOLUZIONE. — LA NATURA E LO STATO IN FACCIA ALL'ANARCHIA.

Nello studio sopra lo sviluppo generale del pensiero vi è occorso spesso di rincontrarvi con questa riflessione giustissima: A una certa epoca l'uomo credeva che la terra si trovasse nel centro dell'universo e che il sole, i pianeti e le stelle roteassero ventiquattro ore intorno al nostro globo. L'uomo essendo l'essere superiore sopra la terra, l'Universo era stato creato per lui; quindi padrone del sole, della luna, delle stelle che si aggiravano intorno alla sua dimora: la Terra; infine l'uomo credeva che tutto fosse stato creato per lui e che il supposto creatore dell'universo avesse gli occhi fissi sopra l'uomo, pronto a difenderlo da qualunque elemento di disordine, dal cattivo elemento: il Diavolo.

Questa scienza e questa filosofia avevano regnato sovrane, durante i periodi più tenebrosi del servilismo umano. Le potenti teocrazie d'Oriente ne furono la più grande espressione.

Ma allorquando le idee e gli uomini sortirono dal dominio religioso, s'accorsero allora che l'attribuzioni data alla terra, era inverosimile. Si scoprì allora che nel centro del nostro sistema planetario si trovava il sole e che questo, immensamente grande in comparazione alla terra, non era che un granello di sabbia rispetto ai migliardi d'altri Soli, abbastanza più grandi e assai più grandi ancora del nostro pianeta.

In ciascun lavoro di storia filosofica, troverete delle pagine superbe laddove si parlá dell'influenza di questi cambiamenti d'idee che riguardano la conformazione e la struttura dell'Universo. Per questo semplice fatto, il pensiero, in tutte le sue applicazioni nei differenti rapporti sociali, ebbe a subire il fatale contraccolpo; ma si potrebbe continuare a scrivere ancora delle superbe pagine per dimostrare come l'affrancamento morale dell'uomo influisca sopra i suoi concetti cosmogonici che trattano dell'Universo.

Ebbene un fatto simile si riproduce oggi stesso. Non v'é dubbio, noi entriamo in un'epoca in cui si vede riprodursi un cambiamento, si importante, sia nel campo scientifico, come altresí nell'insieme delle concezioni filosofiche. Una nuova filosofia si annunzia; — ed è l'anarchia — che lungi di essere una semplice utopia o una teoria vuota di senso, come qualche volta alcuni lo ripetono, si presenta al contrario come una parte essenziale, fondamentale di questa nuova filosofia. Ed è per l'appunto nella parte che riguarda i rapporti sociali.

Non ci allontaniamo dunque dal concetto primo, cioé dell'Universo.

La filosofia newtoniana (o meglio la filosofia che ha dominato durante gli ultimi tre secoli, appropriandosi le scoperte di Newton— ci ha parlato del Sole come d'un padrone del sistema planetario. E' lui che tiene incatenata la terra come pure i pianeti, le comete, entro l'orbita loro. Per l'effetto della sua potente attrazione, li mantiene a una certa distanza, descrivendo i loro grandi circoli intorno a lui. Egli é il cuore, l'anima, il re, il governo, il sistema. L'ordine perfetto e rigido, regna nel sistema, grazie alla sua potenza; e se vi sono delle cause di disordine o di perturbazione, esse non sono che passeggere, poiché la forza d'attrazione del potente astro, fará rientrare il tutto nell'ordine, che durerá dei periodi infiniti, poiché le perturbazioni, di per se stesse, si compiacciono a distruggersi mutualmente onde ristabilire il loro ciclo — «Adorate l'astro luminoso!

(*continua*)

as grandes luctas sociaes começam em escaramuças entre paes e filhos.

Si isto acontece actualmente, com a educação nefasta que se dá ás crianças, porque temer-se uma educação que devemos guiar nos mesmos, ensinando aos nossos filhos, não mais o temor de Deus, mais a immutabilidade das leis da natureza; não mais ensinando-lhes, como fizerem comnosca, que a terra foi creada por Deus em seis dias, mas explicando-lhes a evolução geologica, com exemplos adaptaveis ao desenvolvimento da intelligencia desses pequenos cerebros?

E' assim que se educará uma nova geração, uma geração forte para a lucta, capaz então de todas as intransigencias. Nós espiritos apenas libertos dos preconceitos; nós que nos rebelhamos contra a presente organisação social, por mais audaciosos e mais intransigentes que sejamos, teremos forçosamente certos fraquezas, e, as que nascem do amor são forçosamente as mais difficeis de resistir, porque a intransigencia nesse caso traria como consequencia logica aniquilamento das forças e o desespero moral, tornando o individuo incapaz para luctar contra a sociedade. Isto quando realmente o homem ama, com esse amor capaz de todos os sacrificios, com o amor puro, desinteressado e nobre como será o dos homens chegados á perfectibilidade na Sociedade Futura!

BENJAMIM MOTA.

1.º MARZO
Adua e Tremiti

Di lido in lido,
t a urli e pianti...
echeggia un grido:
Savoia! Avanti!

Giorno di tristezza ineffabile, di amari ricordi é questo, che l'esercite italiano, vinto ad Adua, vincitore a Tremiti, consacró al pianto.

Fu detto l'onore del tricolore vessillo perduto nella feroce battaglia con le orde abissine, ma fu certo manovra degli afircanisti, dei guerrafondai, sognanti nuove speculazioni di Borsa, giuocando al ribasso o al rialzo sulle sventure della patria.

Il patriottico cencio che sventoló superbo di fronte alle turbe affamate e reclamanti giustizia a Conselice, a Caltavoturo a Serradifalco... ed in Lunigiana, piegato in questo giorno, due anni or sono, in quel giorno stesso fu rialzato glorioso, sullo scoglio di Tremiti, per la mano dei regi pretoriani che assassinarono Argante Salucci e ferirono mortalmente parecchie altre vittime della reazione borghese... al grido di viva il re.

Alle madri dei sagrificati per la pazza ambizione e per le ladrerie di Crispi, oggi nei vaniloqui senili, versante lagrime da coccodrillo; alle madri dei caduti per la difesa della propria patria, si, alle madri degli abissini, il saluto dei combattenti per la sociale armonia, sia di conforto e di speranza nei giorni di santa giustizia.

Oggi non possiamo dire che una sola parola: *Remember!* poiché ancora

Di lido in lido
tra urli e pianti
echeggia un grido
Savoia, avanti!

Fino a quando?

GIGI DAMIANI.

Finché i pochi sono proprietari dei mezzi onde soddisfare agli incalzanti bisogni dei molti, questi sarnno servi di quelli, qualunque siano le leggi; basta che esse riconoscano e proteggano il diritto di proprietá. *Carlo Pisacane.*

CORRISPONDENZE

UBERABA 22 febbraio.

(A. C.)— Il vostro *Risveglio* ha un successo molto grande, aspettando l'apparizione del nuovo organo socialista brasiliano *O Futuro* che uscirá in S. Paolo.

Infatti esso ha risvegliato non solanto la classe del produttore, veramente detto, ma altresi c'é un buon fermento tra gli Impiegati della Compagnia inglese la Mogiana, e vedremmo, con piacere, sorgere un sodalizio fra loro che difendesse gli interessi di que ta classe, sfruttata alla pari dell'operaio.

Gli impiegati di Commercio h nno pure prese buone mosse e fanno bene a destarsi dalla loro apatia, quando si tratta che la loro vita é messa in giuoco dalla rapacitá dei loro padroni. Il restare colle braccia c nserte, di fronte a t nto sfruttamento, é una pazzia quando non si chiami delitto

Si, il sorgere del vostro giornale ha ridestata la coscienza in molti, e dato l'impulso di fare a tutti. Vorrei che il desiderio sprigionasse in loro il sentimento di scrivervi lungamente sulla situazione loro, e farlo, foss'anche nel loro idioma brailiano(*).

C'é necessitá di agitarsi e muoversi L'inerzia demoralizza e uccide. Bisogna che tutti i sofferenti e assetati di giustizia, si raccolghino intorno alla bandiera del vero e portino il loro valido aiuto alla stampa battagliera che li difende e li sostiene.

Questi sono i miei voti che li accompagno, queste le mie speranze per l'avvenire.

Io sono convinto che se l'appoggio non verrá meno, avrete il piacere di registrare nelle colonne del vostro gi rnale, il movimento generale della classe lavoratora di qui. Non é colle feste che i patriotti preparano per inneggiare alla monarchia. Per chi soffre, per chi é sfruttato, la famiglia é l'intera umanitá, perché la sua patria é il mondo.

Ad altra volta e con notizie migliori.

(*) La Redazione accetta con piacere la proposta del compagno Caviola.

BOUTUCATU', 21 febbraio.

(Italo) — Vorrei mandarti qualche macarello bene allestito al a salsa Antonelli-Rotellini, ma le cose si sono fatte al *buio*... per dirti che non c'era nemmeno una candela accesa quando i due parassiti fecero il loro *solenne* ingresso in Boutucatú.

Arrivati di notte, dopo quattro o cinque ore se ne ripartirono... *insalutati ospiti*, non senza avere c ntellinato.

Che brutto mestiere é quello d'ambasciatore! E quello di giornalista? ..

Il paross smo é al colmo in mezzo alle grosse nuche che avevano fatto preparai ivi sfarzosissimi, e si videro obbligati di far da loro e per loro. Si è gridato dappertutto all' scandalo, ma.. per questa volta, rispondete c n quella vecchia: *messo mi sia.*

Che peccato per il Rotellini! C'era ei beccaccini da fare resuscitare un morto!

L'accoglienza fu assai fredda da parte della colonia e appena si sparse la notizia che ripartiva subito, alcuni andarono a gridarli sotto le finestre: *vai leggiero, cammina sempre... ara meglio se non eri venuto.* Effetto questo del brodo che si raffreddava!

Il bello si é che è stato fatto tutto l'addobbo delle vie con bandiere francesi e brasiliane neppure una bandiera italiana e dire che furono fatte il giorno avanti espressamente... Una bella festa.. *italiana.*

A zonzo
per la città

MASCHERE E MASCHERE. — I Quotidiani si sono divisi il loro lavoro. Non si parla come non si è parlato che del conte Antonelli e delle maschere. *Similia, similibus.*

Tanto il viaggio dell'uno quanto il rumore delle altre ci hanno annunziato che eravamo in pieno carnevale.

Il sibaritismo é proprio di questi tempi, che ci riportano bravamente ai lupercali di Roma, e alle feste carnascialesche del medio evo.

Peró il Carnevale differisce nel solo punto che caratterizzando i tempi, segna il declino della societá.

Qui a S Paolo, é curioso nella sua specie.

Io che non sono profano dei carnevali di Nizza, di Parigi e di Roma, debbo dire che né la dolce fisionomia della *Mére Michel*, né le graziose figurine delle *blanchisseuses* e nemmeno *Rugantino*, hanno nulla di comune colla fisionomia di S Paolo.

Vi sono i *Tenenti del diavolo*, i quali, fra parente i, non si dispensano di far la pace con S. Antonio e di farsi... *benedire* il giorno delle *Ceneri*, vi sono i *Feniani* che non ispirerebbero nessun timore in Inghilterra e Donovan Rossa, che si riposa tranquillamente a New-York, inunzierebbe ad esser l ro cugino, anche in base dei*p*... come i maomettani. Tutto al piú, rileggendo bene, si presta a un *gergo* particolare dei francesi.

Vi sono dei *Democratici burloni* che aspettano quest'occasione per battere la grancassa per le prossime elezioni politiche del mese di Marzo; vi sono altri club che prolungano la grande mascherata sociale in mezzo a questo pandemonio paulista di baratti ri, agiotatori, saltimbanchi politici, di commercianti falsari, o di patrie, o d'onore o di carne umana.

Antonelli pure ha fatto il suo carnevale, in maschera d'ambasciatore, e non é stato da disprezzarsi, perché... per lui é riuscito un vero carnevalone. Ai c loni il danno!

Il giornalismo era in *falbalá*.

Che cucagna!

Se almeno il pentimento fosse stato sincero!

Ma questo non pare perché anche a mostrare le piaghe non si osa toccare alla *Santa Santorum*.

Si strilla, si urla, s'impastella, eppoi?... oh! poi, nella santa virtú di questa Costituzione che sarebbe quella della Repubblica di Bengodi, si trova il modo di sopprimere uomini e cose.

Per esempio chi sta a tutela dell'ordine delle co e pubbliche, potrebbe bene umanizzare un po' i suoi subalterni, e per esempio per una manciata di confetti, che non recano poi danno e non offendono la dignitá d'un agente, non v'è necessitá di diventare animali feroci, e procedere a minaccie e arresti, come arrivó domenica sera, 20 p. p. nella rua S. João, me presente

Mi pare che l'educazione, dovrebbe essere di prammatica sanzione.

CONDUTTORI DI BONDS. — E' sempre una storia lunga e vera una sequela di reclamazioni che ci pervengono e le cui constatazioni l'ha fatte di persona il vostro *reporter*.

— *Não tengo trucco.*

E il disgraziato viaggiatore é alleggerito d'un testão, che é il minimo, quando non lo é di due.

E' accaduto anche di portarsi dal caro cassiere della Compagnia al Largo Rozario e che malgrado la sua barba grigia non vi dà nessuna solu ione, quando non vi fa fare anticamere, voi che prendete il *bond* per acquistar tempo, quindi preferire di abbandonare il resto che vi deve.

Questo sistema di fare, a Napoli, é qualificato col nome di *camorra.*

Non ci sarebbe mezzo di farlo cessare, signori amministratori?

IL FISCHIO DI S. ANNA. — Il lettore si domanderá se Sant'Anna aveva realmente un fischio, ed io le diró di piú, che il *pito* di questa brava donna rompe il timpano agli abitanti delle *cocheiras* Penteado, ridotte ad Arca Santa e dove il Diluvio, gli animali ed altre cose non difettano.

Capisco che il santo operaio che sta alla macchina é un vero regolatore per gli interessi del suo vecchio sfruttatore, che il guarda ciurme sará ligio al suo Barbagiove e che cercherá di stiracchiare la pelle degli schiavi,

ma tuttoció si puó farlo sotto l'usbergo dell'amor pel prossimo e quel fischio delle 11 meno un quarto, creda, sig. Penteado, é un vero *gastigo di dio*, massime se si rincontra con altri li prossimi.

Gli operai della sua fabbrica, sono molto rispettosi e l'ora della colazione la passano sulla porta della galera o in vicinanza, sul marciapiede delle vie adiacenti o su un muricciuolo, pelando,.. non polli, ma .. *bauane*, cibo abituale all'operaio italiano.

Sono tanto buoni, sarebbe peccato guastarli!

OFFERTE. — Sotto questo titolo pubblicheremo tuttoció che perverrá a favore del *Risveglio* e dell'*Agitazione*.

« Uno che si ricorda, ci ha mandato 2$000, pel nostro giornaletto. Per *l'Agitazione* sono sempre 2$000

Lettera aperta

A PARIDE GAZZI

Se nel venire a noi sognaste pace e riposo, non v'illudete .. quanto fino ad oggi avete espiato... é nulla a confronto di quel che vi aspetta.

Eravate solo contro pochi sciagurati: d'ora innanzi sarete ancor solo contro un'infinitá di scellerati.

Il vostro cuore sará martoriato dagli sgherri, la vostra fede sará schernita dai leguleı. Vi mancherá il sorriso di un'amante, probabilmente il pane e tutti avranno ribrezzo di voi... d'un malfattore!.. come se foste appestato. Se la sorte non v'accorderá di morire sulle barricate o sulla ghigliottina, state sicuro, finirete esausto all'ospedale distrutto dalla tisi, oppure morrete di stenti, di torture, nel piú desolante abbandono, nel fondo d'una galera.

La folla per cui lottate, non vi capirá, e tra Cristo e Barabas, sceglierá sempre Barabas, leverá un grido d'evviva al Caiafa che chiederá la vostra crocifissione.

Vi aspettano sofferenze inaudite, disinganni atroci, lotte terribili. amarezze senza fine...

Considerate il passo da voi fatto... e se non vi sentite la forza di lottare contro tutto e tutti... andate altrove.

Se si, venite a noi.,. sarete il benvenuto poiché le vostre sofferenze vi accordano il primo posto sul campo di battaglia. Possedete ingegno e cuore, potrete adunque far molto a pró dell'Idea.

***

V'é tanto sentito dolore nella vostra lettera che si resta profondamente commossi. Ma perché vi spaventate temendo non appartenere ad una famiglia legale?

Cercate un padre?
L'avrete nel popolo.
Una madre?
L'umanitá.
Dei fratelli?
Li troverete in noi.

Ecco la vostra famiglia! Andatene superbo!

Avete torto a far responsabile delle sofferenze patite, i vostri zii. Sono vittime anch'essi. Il male é nel sistema, è nella societá: ricordatevelo!

Dalli al tronco!

***

Veniste a noi, dopo atroci sofferenze; preferiamo sia cosi.

Comprenderete adunque maggiormente la santitá della nostra causa.

Gradite intanto il fraterno saluto che a nome dei compagni vi offre il povero poeta nei di cui versi compendiaste il vostro grido di ribellione.

Abbiatemi per la sublime Idea libertaria, nostra santa speranza, per sempre vostro

G. DAMIANI (*Fiat*)

MOVIMENTO OPERAIO

ITALIA

Come'era facile prevedere, le autoritá Anconitane sono rèstate sorde alla voce della ragione. Anziché cooperare ad una saggia pacificazione degli animi, rilasciando gli arrestati, hanno imbastito processi innumerevoli, che si vanno svolgendo innanzi al Tribunale.

Una specie di tribunale statario siede in permanenza: diciamo cosi, perché a tutti gli accusati viene applicato il procedimento sommario della citazione diretta. Inoltre, cosa nuova negli annali della legge, agli accusati non li si accorda il rinvio di tre giorni per produrre i testimoni, quando durante il dibattimento sorgono fatti nuovi ad aggravar la loro responsabilità. E condanne draconiane piovono. Pare che quei burloni di giudici dicano agl'imputati: Ah! volete il pane? Andate a mangiarlo in carcere!

A parlar francamente, l'incosciente contegno dell'autorità ci fa piacere. Il Tribunale d'Ancona, colle sue condanne, fabbrica al nostro partito una quantità di proseliti. E' proprio il caso di dar ragione a quel vecchio proverbio che dice: *chi semina vento, raccoglie tempesta*

Frattanto dedichiamo ai quotidiani di S. Paolo, che sbraitano contro notizie d'Italia, che chiamano esagerate la lettera che un assessore comunale d'Ancona, pubblicava nel *Resto del Carlino* di Bologna, in data 22 gennaio p. p., in cui si dice che urgenti rimedi economici occorrono a quella città, perché *la malattia é nel sangue, non soltanto alla pelle*. Altro che esagerazioni!

La popolazione anconitana ha ottenuto ciò che domandava: il pane 35 cent. Si ebbero le cucine economiche, in cui la minestra é quasi regalata, quando si parla che 300 gr. di pane costa 10 cent. eppoi si osa condannare persone ree soltanto di aver reclamato un giusto diritto!

— E' stato pubblicato il decreto per la chiamata del contingente delle armi a piedi della classe 1877, 1.ª categoria, che avverrá nei primi di marzo.

Ecco, lavoratori, il pane che dá il governo di Casa Savoia.

FRANCIA

Ce l'aspettavamo! I borghesi della Senna hanno condannato Emilio Zola a un anno di carcere, cioè al massimo della pena.

La Francia militare reclamava questo da quei parrucconi di borghesi, e l'Orso della Siberia balla il *can-can*.

A otto e tempo ci rivedremo (*leggere il nostro articolo in prima pag,*)

GERMANIA

UN'ESPLOSIONE DI GRISOU — 50 OPERAI MORTI

Una terribile esplosione di *grisou* si dichiarò, non sono molti giorni, nei pozzi di Bochum, centro minerario della Westphalia; vi sono 50 morti.

Si dice che il numero dei feriti non può essere accertato, e si teme molto che altri operai che stavano lavorando nelle gallerie siano bloccati

Ecco quello che ci riporta laconicamente e nella sua crudezza la stampa quotidiana, senza aggiungervi una parola di più, che quella di dirci che si stà apprestato il salvataggio

Quante vittime sono state fatte finora, con questo eterno ritornello: *l'autorità é sul luogo*. A cosa fare?... Senza forse, per impedire che l'operaio faccia giustizia dei suoi speculatori e carnefici.

Rammentiamo la catastrofe di St-Etienne e Firminy; che lunga fila di cadaveri! Fu uno spettacolo di membra sfragellate, di corpi deformi. Quante madri e spose orbae dei loro cari! Era una processione interminabile di grida e di pianti. L'autorità... era sul luogo .. unita agli sciabolatori, per . mantenere *l'ordine;* cioé: arrestare e far tacere le imprecazioni sollevate da un si triste spettacolo! Si aprirono inchieste e si appuró che gli operai avevano avvertiti gli ingegneri... ma... erano obbligati per la fame!... bisognava scendere nei pozzi... perché *l'autorità, sempre ignorante e brutale* non gli arrestasse... per riottosi. Era, ed é un votarsi alla morte. « A quando? si ripetevano, discendendo in quegli antri.

E la catastrofe arrivó nella Loire, com'é arrivata nel Borinage un giorno e oggi a Bochum. Cosi una sequela di vittime della rapacità e ingordigia capitalista. E dire che queste locuste strillano come carogne, quando un operaio fa una Watrineide?

A voi tutti o vittime della ferocia dei tempi, a voi che ignoti, siete immolati dal vitello d'oro, la nostra vendetta .. nel gran giorno supremo.

Borghesi! giù il cappello!

Da RIBEIRAO BONITO ci annunziano la perdita del nostro carissimo compagno

ANTONIO MORICONI

La febbre amarella lo colpí nel fiore della vita, a 22 anni, quando nella sua mente apparivano i primi albori del grande ideale umano.

Erano rose, aspettando di cogliere le spine, quando il fatale morbo che il prof. Sanarelli combatte, lo colpí.

Alla sua famiglia, alla famiglia Lippi, compagna nella sventura e nel nostro ideale, il nostro sentimento doloroso.

Ai compagni tutti il compito: *Laboremus*!

LA REDAZIONE.

CIRCOLO DI STUDI SOCIALI

I soci del Circolo e le Commissioni dei calzolai, fabbri-meccanici, falegnami e Parrucchieri, sono invitati, senza fallo, all'adunanza di lavoro, Martedì, 1º marzo alle ore 8 di sera precisissime, nella sala della *Federazione Tipografica*, (gentimente concessa) *rua Capitaõ Salamão, 14* (giá Esperança)

Affari d'interesse vitale vi aspettano,

IL SEGRETARIO.

IL NOSTRO CORRIERE

TAUBATE'. — *Cambogi*. — Ricevuto semestre. Grazie e fate per la causa.

CONCHAS. — *Gazzi*. - Ricevuto abb. semestr.: Vostro, Mondini, Brocca. Timest. Pessa. Vi scriveró.

SOROCABA. — Ricev. abbon. semestrali: Tuo; Fusari, Bediali, Batini. e trim. del comp. Seralha. Ti aspetto, r. Cruz Branca 55, altrimenti spediró almanacchi. Saluti.

JUNDHAY. — *Angelici*. Ricev. 5$000 almanacchi. Faró come dici e riscuoti. Ti spediró ancora copie. Propaga sempre.

TIETE' -- Ricevuto da M. G.; da Fr R. e da C. L. 2$000 ciascuno: da Q., P., e da te 1$000. Sono aiuti o abbonamenti? Spediró copie richieste.

ANCONA. — *Agitazione*. Compagni Ribeirão Preto spedito denari, ricevuti? Noi pure facciamo per voi. Saluti a tutti.

Tipografia del giornale *Il Risveglio*.